

SCUOLA MEDIA STATALE “TERESA FRANCHINI”

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

PREMESSA

Negli ultimi anni è progressivamente aumentata la presenza degli alunni stranieri nella scuola.

L'atteggiamento degli insegnanti è di apertura e di disponibilità, ma, a volte, essi si trovano a dover affrontare difficoltà relazionali e didattiche, specialmente quando l'ingresso dell'alunno straniero avviene nel corso dell'anno scolastico.

Il protocollo è un documento deliberato dal Collegio dei docenti che ha il compito di facilitare l'ingresso nella scuola di alunni di altre nazionalità, contiene indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Nel protocollo si stabiliscono quindi le modalità da seguire per affrontare nel modo migliore l'inserimento scolastico dei nuovi alunni, tenendo conto anche che il momento dell'accoglienza rappresenta spesso il primo contatto del ragazzo e della famiglia straniera con la scuola.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nell'art. 45 dei DPR 31/8/99 n.394 intitolato "Iscrizione scolastica".

La modalità d'inserimento considera contemporaneamente i seguenti aspetti:

- amministrativo-burocratico,
- relazionale-comunicativo,
- educativo-didattico,
- sociale.

Questi diversi aspetti richiedono un insieme di attività che riguardano:

- * informazione ed iscrizione,
- * prima conoscenza, valutazione, assegnazione alla classe,
- * inserimento nell'ambiente scolastico e nel territorio.

LA COMMISSIONE D'ACCOGLIENZA

Si prevede la formazione di una Commissione per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri costituita dalla rappresentante del servizio amministrativo, dalla figura strumentale e da una commissione formata da docenti

I compiti della Commissione sono i seguenti:

- effettua un colloquio con la famiglia nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale, storia scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettua un colloquio con l'allievo nel quale valuta abilità, competenze, bisogni specifici di apprendimento ed interessi;
- propone l'assegnazione alla classe che verrà comunque definita dal Dirigente Scolastico;
- fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- funge da tramite tra scuola e territorio (contatta le associazioni che operano sul territorio e il mediatore linguistico)

L'ISCRIZIONE

L'iscrizione rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia.

La responsabile della Segreteria, componente della Commissione per l'accoglienza degli alunni stranieri, dovrà ricevere le iscrizioni.

Nel momento in cui la famiglia si presenta per l'iscrizione, l'incaricata di cui sopra dovrà:

- consegnare ai genitori il materiale informativo sulla scuola;
- raccogliere le informazioni e i documenti necessari (anagrafici, sanitari, scolastici, fiscali);
- procedere all'iscrizione servendosi del modello ministeriale;
- definire la data per un incontro tra i genitori, il nuovo alunno, la Commissione d'accoglienza e, se necessario, il mediatore linguistico.

Sarebbe auspicabile che venissero consegnati moduli, note informative e materiale nella lingua d'origine o bilingue, in modo che gli alunni e le loro famiglie si sentano a proprio agio, così come può rendere confortevole l'ambiente e dare un volto "amichevole" alla scuola, l'esposizione di avvisi e di indicazioni grafiche in più lingue sui muri, sulle porte, nelle bacheche.

LA PRIMA CONOSCENZA

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore.

I componenti della Commissione dovranno raccogliere tutte le informazioni sull'alunno che consentano d'adottare decisioni adeguate sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati (corso di alfabetizzazione e corso avanzato).

In questa fase quindi:

- si valutano informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno e sulla situazione familiare;
- si raccolgono elementi sulle competenze e sulle abilità possedute dall'alunno nel campo linguistico-espressivo e logico-matematico.

Il rapporto con l'alunno straniero può essere facilitato anche dall'utilizzo di tecniche non verbali, quali il disegno e la gestualità. Dall'incontro previsto in questa fase potrà emergere una iniziale biografia dell'alunno.

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

L'inserimento scolastico degli alunni stranieri avviene sulla base della Legge N.40 del 1998 sull'immigrazione straniera in Italia e sul D.P.R. 394 Novembre 1999.

Tale normativa sancisce che:

1. tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico;
2. l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;
3. i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:
 - dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
 - dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

- del titolo di studio posseduto dall'alunno;
 - 4. il collegio dei docenti deve provvedere alla ripartizione degli alunni stranieri evitando classi con presenza straniera predominante;
 - 5. i programmi scolastici non devono essere differenziati, ma adattati ai livelli di competenza dei singoli alunni stranieri;
 - 6. possono essere attivati specifici interventi per facilitare l'apprendimento della lingua italiana.
- E' auspicabile inserire se possibile non più di tre alunni stranieri nella stessa classe.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'ingresso nella classe viene accompagnato dall'eventuale inserimento nei gruppi linguistici.

Un'accoglienza "amichevole" potrebbe anche concretizzarsi nella individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo che svolga la funzione di *tutor*, di "compagno di viaggio", specialmente nei primi tempi.

Inoltre potrebbe essere importante, se l'inserimento dell'alunno straniero avviene ad anno scolastico iniziato, che il Dirigente Scolastico o il vicario accompagnino l'alunno in classe, dando così ufficialità all'ingresso del bambino nella nuova realtà scolastica.

La scuola si attiverà per predisporre materiale di routine bilingue o nella lingua d'origine per le comunicazioni scuola-famiglia, quali avvisi di sciopero, soppressione delle lezioni, comunicazione di gite scolastiche, ecc.

LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi in un più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno della collaborazione dei servizi del territorio: associazioni, servizio di mediazione, sportello per gli immigrati, biblioteca, C.E.T.

In questo modo si potrà costruire una rete d'intervento che favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La Commissione d'accoglienza, pertanto, dovrà tenere i contatti con le associazioni che operano nel territorio e collaborare con l'Amministrazione locale.